

francesesi:

Joseph de MAISTRE: Tutte le opere (Soirées de S. Pétersbourg - Du Pape - Considérations sur la France - Correspondance Diplomatique - ecc).
Grande scrittore. Grande pensatore. Forma a volte paradossale, pensiero sempre superiore, equilibrato, sicuro.

Bonaparte

Rivarol

de Bonald

Vauvillat

e tutti gli scrittori francesi della Controrivoluzione per tutta o parte delle loro opere. Spesso troppo letterari, e politicamente piuttosto impreparati, ma sempre utili e interessanti.

Charles-Louis de HALLE: Réformation de la Science Politique, ecc.

Swissero protestante convertitosi da sé al cattolicesimo e ai principi legittimisti. Ottimo pensatore.

italiani:

Clemente SOLANO della MARGARITA: Tutte le opere (L'Uso di Stato - Arredamenti Politici - Memorandum - ecc). Scrittore a volte modesto, pensatore sempre orientato e sicuro.

Ronald Leopardi

e tutti gli scrittori italiani antiliberali, spesso impreparati e non bene orientati e basati nelle idee, ma sempre interessanti.

spagnuoli:

BENOSO CORTES: il maggiore scrittore tradizionalista spagnolo

Molina

Vaquez y Mella

Agarici y Guizarro

e molti altri, tutti di prim'ordine. Essi non distinguono sempre politica e religione; per questo agli stranieri il loro pensiero appare a volte troppo mistico, ma sono ottime guide orientatissime.

inglesi:

gli scrittori GIACOBITI (monarchici legittimisti sostenitori degli Stuardi).

contemporanei:

in francesi: gli scrittori cattolici monarchici, compresi gli orleanisti perché in genere sostengono gli Orleani perché poco informati sui diritti

in inglesi: gli attuali Giacobiti, dei quali il più notevole è Sir Charles Petrie

in spagnuoli: gli attuali scrittori CARLISTI, dei quali il più importante è Manuel FALCÓN. Ottimi anche: Alberto de Montes, Ignacio Romero Ruizbal, Antonio Pérez de Olaguer, Jaime del Burgo e molti altri. I loro periodici, El Siglo Futuro, Tradición, ecc sono stati soppressi, altri hanno ceduto; unico ancora legittimo El Pensamiento Navarro di Pamplona.

in italiani: Alessandro Augusto Monti della Corte, Emilio Maselli Rocca, Remo Renato titto, e molti altri, dei quali alcuni assai pregevoli. Potrebbero fare di più in genere, per necessità di vita o di lavoro, si sono scoraggiati ed hanno preferito ritirarsi.